

loro malgrado, di errori o di fatalità, e rappresentano un monito e un esempio di come la vita continua, anche su una sedia a rotelle, come un unico grande viaggio che dipende in larga misura dalle nostre scelte. Il gruppo che svolge questa attività a Verona è formato da poliziotti, infermieri e atleti che prima di tutto sono persone con un bagaglio di sentimenti, come i familiari dei cinque ragazzi che nel 2005 hanno perso la vita a Verona: Levi, Tobia, Martina, Nicole e Valeria. Familiari che incessantemente affiancano gli infermieri, i poliziotti ed i vigili del fuoco nell'opera di prevenzione. Dal 2014 si sono uniti al gruppo anche i genitori di Simone, che nel 2012 ci ha lasciati dopo l'ennesimo incidente stradale e dal 2018 i genitori e la sorella di Costanza, vittima di un incidente accaduto nel 2016. Divulgare la cultura della sicurezza non è semplice, anche perché i risultati non sono immediati, tangibili, gli incidenti continuano ad accadere, ma la convinzione che "chi salva una vita, salva un mondo intero", rafforza la volontà di ogni soccorritore e forse aiuta chi ha perso il suo "piccolo mondo" ad alleviarne per qualche istante il dolore.



Verona Strada Sicura

Registro Unico Nazionale Terzo Settore
Regione Veneto

iscrizione n.VR0807

Via Marcantonio Bassetti, 2 - 37133 Verona VR

c.f. 93264550232

sede@veronastradasicura.org

www.veronastradasicura.org



VERONA STRADA SICURA



Siamo un'associazione senza scopo di lucro di persone appartenenti al comparto sicurezza e soccorso, all'associazionismo no profit, atleti disabili di handbike e semplici famiglie impegnate nel sociale che fanno del loro lavoro e tempo libero un motivo di sensibilizzazione alla sicurezza stradale in tutta la provincia di Verona.

Sugli incidenti stradali si è sentito molto, soprattutto negli ultimi anni in cui sono diventati motivo di forte allarme sociale: dati, statistiche, fasce orarie, paragoni su paesi e su condomini scomparsi, se ne sono udite le cause, si sono viste collocare auto incidentate nelle piazze, affiggere tabelle che aspirano ad indicare quanti bicchieri si possono bere prima di incappare nelle rigide sanzioni previste per lo stato d'ebbrezza; insomma si conoscono molto di più i motivi per cui accadono gli incidenti. Lo si sa o forse si crede di saperlo ma, in fondo in fondo, tutti dati e informazioni non persuadono a fondo, non inducono molti guidatori ad una prudenza condivisa, insomma tutto interessantissimo quanto detto e scritto, ma c'è ancora qualcosa che sfugge, che ci separa da una più profonda autodeterminazione a condotte di guida più sicure. Parlando con i poliziotti, gli infermieri del SUEM 118 ed i vigili del fuoco, intervenuti dopo l'ennesimo incidente stradale, emergono espressioni at-

tonite ed interrogativi sul come si possa guidare oltre il limite del buon senso, senza valutarne appieno le conseguenze.

Nel 2001 un team di poliziotti particolarmente attenti al fenomeno della sinistrosità stradale iniziò ad elaborare un percorso di prevenzione per i ragazzi delle scuole secondarie di II grado (superiori) e la linea guida è stata semplicemente quella di rappresentare la realtà, epurata dai pregiudizi, tramite l'illustrazione di foto e video di una serie incidenti stradali accaduti anche



sulla rete viaria veronese e vissuti in prima persona dagli stessi poliziotti che si sono poi fatti carico di interagire, sul piano umano, con i familiari. Gli incidenti stradali sono stati poi inseriti in una presentazione multimediale con me-

todicità, tenendo propriamente conto delle cause scatenanti, con particolare riguardo alla categoria dei "disturbi dell'attenzione" che, correlati all'elevata velocità, spesso determinano la gravità di un incidente. Dopo i primi incontri in cui le figure istituzionali che interagivano erano esclusivamente poliziotti, è iniziata una stretta, e per certi versi naturale, collaborazione con il personale infermieristico del SUEM 118 "Verona Emergenza".

Altre figure fondamentali coinvolte con la loro testimonianza sono gli atleti di handbike del G.S.C. GIAMBENINI di Pescantina che sin dal 2004 raccontano "in tandem" con i soccorritori la loro vita prima e dopo l'incidente stradale. Gli atleti del GSC sono testimonials,

